

PANORAMA



DI / POR FABIO PORTA*

Diritti e doveri: rivendicando i primi non dobbiamo mai dimenticare di esercitare i secondi.

Questo semplice connubio, valido e attuale per tutte le democrazie del mondo, vale ancora di più per la comunità degli italiani che vivono all'estero, quei milioni di italiani e discendenti che i diciotto parlamentari presenti in Parlamento hanno l'orgoglio ma anche la responsabilità di rappresentare.

Il mio amico Salvatore Scalia, attuale coordinatore dell'Intercomites del Brasile, non si stanca mai di appellarsi a questa grande collettività, invitandola a decidere "una volta per tutte" se vuole davvero essere pienamente responsabile di questa "cittadinanza" fatta di diritti e doveri o se vuole semplicemente rimanere alla finestra, magari lamentando servizi inadeguati o scarsa attenzione da parte delle istituzioni italiane ma mai assumendo pienamente la propria parte di responsabilità.

Anche io credo fortemente all'inseparabile nesso che unisce i diritti ai doveri, e in questo senso ho recentemente presentato due proposte di legge nel Parlamento italiano.

La prima per adeguare il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (importante organismo di rappresentanza delle nostre collettività nel mondo) ai cambiamenti introdotti nel nostro ordinamento

dalla presenza in Parlamento dei deputati e senatori eletti all'estero.

La seconda per introdurre nelle scuole italiane l'insegnamento della storia della nostra emigrazione nel mondo, in maniera obbligatoria e multidisciplinare.

Diritti e doveri.

Da una parte il diritto-dovere di partecipare agli organismi di rappresentanza degli italiani che vivono all'estero: i Comites e il Cgie innanzitutto, che devono tornare ad essere il principale luogo di espressione dei bisogni delle nostre collettività nel mondo.

Dall'altro il diritto-dovere delle giovani generazioni italiane di conoscere una parte importante della loro storia, per comprendere meglio il passato e al tempo stesso costruire un futuro migliore, dove il rapporto con queste comunità possa costituire un formidabile fattore di sviluppo.

Due semplici leggi, come tutte le leggi dovrebbero essere.

Per cambiare in meglio il nostro Paese, rafforzando l'importante conquista della "cittadinanza piena" di tutti gli italiani, contribuendo alla maturazione culturale di un'Italia sempre più multi-etnica.

**Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circolazione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it>) □*

PANORAMA - Diritti e doveri: rivendicando os primeiros, não devemos jamais nos esquecer de exercitar os segundos. Esta simples combinação, válida e atual para todas as democracias do mundo, vale ainda mais para a comunidade dos italianos que vive no exterior, aqueles milhões de italianos e descendentes que os 18 parlamentares com assento no Parlamento têm o orgulho, mas também a responsabilidade, de representar.

Meu amigo Salvador Scalia, atual coordenador do Intercomites do Brasil, não se cansa de questionar esta grande comunidade, convidando-a a decidir "de uma vez por todas" se quer de fato ser plenamente responsável por esta "cidadania" feita de direitos e deveres ou se quer simplesmente permanecer na janela, quem sabe lamentando serviços inadequados ou a pouca atenção por parte das instituições italianas, mas nunca assumindo plenamente a sua parte de responsabilidade.

Também eu acredito plenamente no inseparável nexo que une os direitos aos deveres, e neste sentido apresentei recentemente dois projetos de lei no Parlamento Italiano. O primeiro, para adequar o CGIE - Conselho Geral dos Italianos no Mundo (importante órgão de representação da comunidade no mundo) às mudanças introduzidas em nosso ordenamento pela presença no Parlamento dos deputados e senadores eleitos no exterior. O segundo, para introduzir nas escolas italianas

o aprendizado da história de nossa emigração pelo mundo, de maneira obrigatória e multidisciplinar.

Diritti e doveri.

De um lado, o direito-dever de participar dos órgãos de representação dos italianos que vivem no exterior: os Comites e o CGIE principalmente, que devem se transformar no principal ponto de expressão das necessidades de nossas comunidades no mundo.

De outro lado, o direito-dever das novas gerações italianas de conhecer uma parte importante de nossa história, para compreender a própria história deles, para compreender melhor o passado e, ao mesmo tempo, construir um futuro melhor, onde o relacionamento com estas comunidades possa constituir um formidável fator de desenvolvimento.

Duas leis simples, como todas as leis deveriam ser.

Para mudar para melhor o nosso País, reforçando a importante conquista da "plena cidadania" de todos os italianos, contribuindo para o amadurecimento cultural de uma Itália sempre mais multi-étnica.

**Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta_f@camera.it>) □*



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

AGENDA DEL

- ✓ **San Paolo, 3 febbraio:** Incontro con i coordinatori del gruppo "Brava Gente"; riunione con il Console Generale Marco Marsilli e la Presidente del Comites Rita Blasioli Costa;
- ✓ **Roma, 9 febbraio:** Incontro del gruppo interparlamentare per il Tibet con il Dalai Lama;
- ✓ **Roma, 12 febbraio:** Riunione del Comitato per gli Italiani all'Estero della Camera dei Deputati;
- ✓ **San Paolo, 13 febbraio:** Visita del Vice Presidente della Camera dei Deputati italiana, On. Lupi; riunione con il Sindaco Kassab e la Vice Sindaco Marcantonio, il Vice Governatore



TARE DEL DEPUTATO

Porta

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

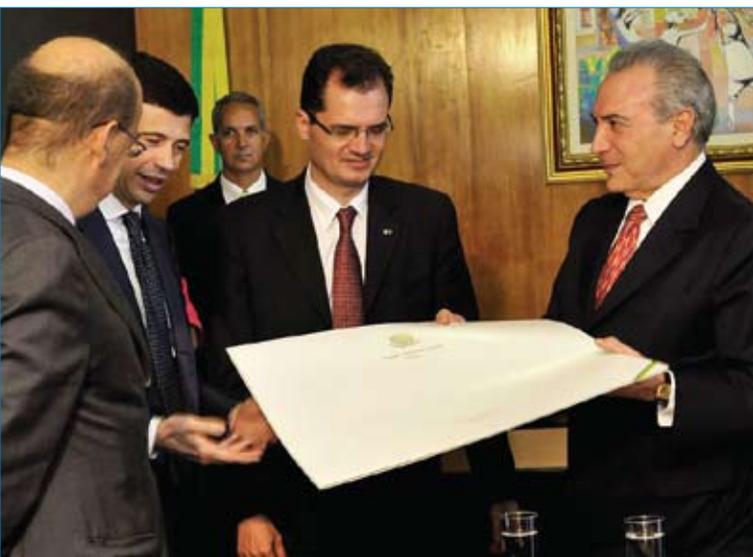
■ Progetti di Legge

● È primo firmatario della proposta di legge di riforma del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (Cgie), che pre-

vede la riduzione del numero dei consiglieri da 94 a 60, una maggiore presenza di giovani e donne, il rafforzamento delle assemblee continentali e una organica collaborazione con Comites e Intercomites.

■ **Interrogazioni** ● È cofirmatario con gli altri deputati del Partito Democratico eletti all'estero di una interrogazione a risposta immediata in Commissione (5/01015) sulla ristrutturazione della rete consolare italiana in Europa.

■ **Mozioni** ● È cofirmatario di una mozione della Camera dei Deputati (1/00089) che chiede al Parlamento di discutere e al Governo di intervenire in relazione agli episodi di repressione verificatisi ai danni della popolazione tibetana da parte del governo della Cina. □



A. S. / Contrasto / Ansa / Reuters / Ansa / Ansa

✓ **I deputati Maurizio Lupi (vice presidente della Camera dei Deputati italiana) e Fabio Porta, accompagnati dall'ambasciatore d'Italia in Brasile, Michele Valensise, con il Presidente del Parlamento Brasiliano, deputato Michel Temer.**

✓ **Os deputados Maurizio Lupi (vice-presidente da Câmara dos Deputados italiana) e Fabio Porta, acompanhados do embaixador da Itália no Brasil, Michele Valensise, com o presidente do Congresso Brasileiro, deputado Michel Temer.**

DEPUTATO

- Goldmann, i rappresentanti della comunità italiana (Comites e Cgie);
- ✓ **Brasilia, 17 febbraio:** Insieme al Vice Presidente della Camera non Lupi incontri con il Parlamento brasiliano, Commissione Esteri, Gruppo di amicizia Italia-Brasile e Presidente della Camera Michel

- Temer;
- ✓ **San Paolo, 20 febbraio:** Incontro con il Deputato del Parlamento della Bolivia, Alejandro Colanzi;
- ✓ **Buenos Aires, 22 febbraio:** Incontro con i Presidenti dei circoli argentini dell'USEF (Unione Siciliana Emigrati e Famiglie). □

DOCUMENTI

LEGGE DI RIFORMA DEL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

(Dalla relazione introduttiva del Primo Firmatario, On. Fabio Porta)

Onorevoli Colleghi!

La presenza nel Parlamento nazionale di eletti nella Circoscrizione Estero con il sistema di voto per corrispondenza ha consentito di completare il sistema della rappresentanza dei cittadini italiani residenti all'estero e di dare ad esso assetto organico. Anche se i diciotto parlamentari sono, come vuole la Costituzione, rappresentanti del popolo italiano senza vincoli di mandato, il loro radicamento nelle comunità italiane all'estero e la loro diretta esperienza li rende riferimenti costanti e significativi della vasta platea degli italiani di cittadinanza e d'origine residenti nelle diverse aree del mondo. (...)

Per alcuni decenni la rappresentanza in questo campo è stata affidata a due diverse istanze, i Comitati per gli Italiani all'estero (Comites) a livello di base e il Consiglio Generale degli Italiani all'estero (CGIE) a livello mondiale, il cui funzionamento è regolato rispettivamente dalla legge 23 ottobre 2003 n. 286 e dalla legge 18-6-1998 n. 198. (...)

Con il presente disegno di legge, dunque, si è scelta la strada di una proposta di transizione che riveda le funzioni, l'assetto e il modo di operare del CGIE nel quadro dei notevoli mutamenti intervenuti negli ultimi anni nello scenario migratorio mondiale e italiano e alla luce dell'auspicabile coordinamento con i parlamentari eletti all'estero.

QUESTA NUOVA SITUAZIONE I (...)

Gli aspetti più importanti toccati dal presente disegno di legge riguardano: la natura giuridica del CGIE; le funzioni che esso è chiamato a svolgere nel nuovo contesto istituzionale; il suo accreditamento presso le autorità dei Paesi di residenza; la sua autonomia e la valorizzazione della figura del Segretario generale; la composizione, riconsiderata sia nel numero complessivo che nel rapporto tra le sue componenti interne; il rafforzamento delle istanze territoriali (Assemblee continentali); la collaborazione con gli eletti nella Circoscrizione Estero e la funzione di raccordo con le istanze di base. (...)

Questa proposta, in definitiva, mira ad adeguare alla nuova situazione che si è creata nella condizione degli italiani nel mondo la vita e le funzioni di un organismo di rappresentanza degli italiani all'estero che, come il CGIE, ha dato buona prova di sé e ha contribuito in modo efficace a far crescere l'attenzione per le potenzialità che l'"altra Italia" può esprimere. Si formula l'auspicio che essa possa raccogliere un ampio consenso ed essere sostenuta in modo trasversale da tutti coloro che, a prescindere dalla collocazione politica e parlamentare, sono consapevoli dell'importanza per il nostro Paese del rafforzamento di una tale prospettiva. □